

## RESOCONTO SOMMARIO

92.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 NOVEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE,  
DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI  
E DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Dimissioni di un Vicepresidente della Camera (Annunzio) .....</b>	18	Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	23
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione):</b>		Brugger Siegfried (gruppo misto-SVP) .....	21
<b>Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (1365-bis) .....</b>	6	Calderoli Roberto (gruppo lega nord) .....	29
Presidente .....	6, 7, 8, 9, 10, 11	Campatelli Vassili (gruppo progressisti-federativo) .....	7, 19, 20, 22
12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19		Castellaneta Sergio (gruppo misto) .....	26
20, 21, 22, 23, 24, 25, 28, 29		Castellani Giovanni (gruppo PPI) .....	7
Battafarano Giovanni (gruppo progressisti-federativo) .....	7	Castellazzi Elisabetta (gruppo lega nord) ...	23
Bassanini Franco (gruppo progressisti-federativo) .....	12	Cennamo Aldo (gruppo progressisti-federativo) .....	9, 12
Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo) .....	23	Cerullo Pietro (gruppo misto) .....	25
Bolognesi Marida (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	8, 9, 10, 13, 14, 16	Chiesa Sergio (gruppo forza Italia) .....	21
		Commisso Rita (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	17

**N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.**  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

PAG.	PAG.		
Cordoni Elena Emma (gruppo progressisti-federativo) .....	13	Roscia Daniele (gruppo lega nord) .....	27, 29
D'Aimmo Florindo (gruppo PPI) .....	12, 13	Rossi Luigi (gruppo lega nord) .....	27
De Julio Sergio (gruppo progressisti-federativo) .....	11, 22	Rotondi Gianfranco (gruppo PPI) .....	26
Di Capua Fabio (gruppo progressisti-federativo) .....	27	Ruffino Elvio (gruppo progressisti-federativo) .....	15
Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	15	Sbarbati Luciana (gruppo misto) .	17, 19, 21, 27
Dosi Fabio (gruppo lega nord) .....	28	Scozzari Giuseppe (gruppo progressisti-federativo) .....	27
Dotti Vittorio (gruppo forza Italia) .....	19	Sgarbi Vittorio (gruppo misto) .....	26
Garra Giacomo (gruppo forza Italia) .....	25	Sigona Attilio (gruppo forza Italia) .....	18, 28
Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD) ..	24, 28	Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo) .....	13
Gori Silvano (gruppo misto) .....	25	Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia) .....	18
Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> .	8, 9, 11, 12 17, 19, 20 22, 23, 29	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	19, 23
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	11, 13, 19, 24, 29	Vietti Michele (gruppo CCD) .....	19
Guerzoni Luciano (gruppo progressisti-federativo) .....	12	Vignali Adriano (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	12
La Saponara Francesco (gruppo progressisti-federativo) .....	27	Vito Elio (gruppo forza Italia) .....	25, 28
Lazzarini Giuseppe (gruppo forza Italia) ....	28	<b>Disegno di legge di conversione</b> (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3 del regolamento):	
Liotta Silvio (gruppo forza Italia), <i>Relatore per la maggioranza</i> .....	8, 9, 15, 17, 19 20, 21, 22, 23, 28, 29	Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 1994, n. 601, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (1549) .....	29
Maiolo Tiziana (gruppo forza Italia) .....	25	Presidente .....	29, 31
Malvestito Giancarlo Maurizio (gruppo lega nord) .....	12	Barzanti Nedo (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	31
Masini Nadia (gruppo progressisti-federativo) .....	17	Bielli Valter (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	30
Mazzone Antonio (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	28	Calderoli Roberto (gruppo lega nord) .....	31
Mitolo Pietro (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	21	Del Prete Antonio (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	30
Moioli Viganò Mariolina (gruppo PPI) .....	19, 29	Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia) .....	31
Montecchi Elena (gruppo progressisti-federativo) .....	26	Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> .....	30
Mussolini Alessandra (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	9	Mattarella Sergio (gruppo PPI), <i>Relatore</i> ....	30
Nan Enrico (gruppo forza Italia) .....	25	Reale Italo (gruppo progressisti-federativo) .....	30
Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	18	Ronchi Roberto (gruppo lega nord) .....	31
Novelli Diego (gruppo progressisti-federativo) .....	12	Vietti Michele (gruppo CCD) .....	31
Ostinelli Gabriele (gruppo lega nord) .....	22	<b>Disegno di legge di conversione</b> (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3 del regolamento):	
Paleari Pierangelo (gruppo forza Italia) .....	25, 28	Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 1994, n. 602, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-Spa (1550) .....	32
Paolone Benito (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	27	Presidente .....	32
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo progressisti-federativo) .....	26	Ayala Giuseppe (gruppo misto), <i>Relatore</i> ....	32
Petrini Pierluigi (gruppo lega nord) .....	19, 24	<b>Missioni</b> .....	5, 18
Pinza Roberto (gruppo PPI) .....	24		
Pisanu Beppe (gruppo forza Italia) .....	24		

	PAG.		PAG.
<b>Sull'ordine dei lavori:</b>		Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	5
Presidente .....	5, 6	Violante Luciano (gruppo progressisti-federativo) .....	5
Baresi Eugenio (gruppo CCD) .....	6	<b>Trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede redigente</b> .....	6
D'Aimmo Florindo (gruppo PPI) .....	5	<b>Votazione per schede per l'elezione di un Vicepresidente della Camera:</b>	
Garra Giacomo (gruppo forza Italia) .....	5	Presidente .....	18, 19
Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> .....	6	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .....	32
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	5		
Latronico Fede (gruppo lega nord) .....	6		



**La seduta comincia alle 9,5.**

GIUSEPPE GAMBALE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Asquini, Costa, Danieli, D'Onofrio, Lo Porto, Mazzetto, Porcu e Scarpa Bonazza Buora sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventisei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Sull'ordine dei lavori.**

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che sarebbe opportuno, dopo i provvedimenti d'ordine legislativo e amministrativo assunti ieri dal Consiglio dei ministri per l'alluvione a Nord, che il Parlamento intervenisse efficacemente e rapidamente, abbandonando ogni contrapposizione e spirito di parte, per dimostrare il proprio concreto impegno e sovvenire alle necessità delle regioni colpite dalla catastrofica alluvione di questi giorni; chiede quindi alla Presidenza di valutare la possibilità che, senza venir meno al rispetto delle scadenze previste per la sessione di bilancio, i provvedimenti assunti dal Governo siano discussi dalla Camera nella giornata di venerdì, affinché possano immediatamente avere efficacia. Con ciò, il Parlamento dimostrerebbe di

saper svolgere il suo ruolo d'indirizzo in circostanze così drammatiche (*Applausi*).

PRESIDENTE avverte che sul richiamo dell'onorevole Violante per l'ordine dei lavori, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

MAURO GUERRA si associa alla richiesta dell'onorevole Violante: la sciagura verificatasi deve costituire un momento di forte impegno legislativo e rappresentare l'occasione per un intervento efficace e meditato, volto a porre le condizioni affinché, con una adeguata prevenzione, eventi simili non abbiano a ripetersi in futuro (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

RAFFAELE VALENSISE osserva che il cordoglio per la calamità che ha colpito alcune regioni del Nord non conosce confini di gruppo politico. Il Parlamento deve in primo luogo dare un quadro di certezza con la tempestiva approvazione dei provvedimenti della manovra di bilancio, eventualmente riunendosi in sede straordinaria per approvare specifici provvedimenti di sostegno (*Applausi*).

GIACOMO GARRA concorda sull'opportunità che il Parlamento dedichi una parte dei suoi lavori all'approvazione di provvedimenti volti al soccorso delle popolazioni colpite: il lutto nazionale dell'11 novembre dovrà essere celebrato dando una testimonianza di operosità a servizio del Paese (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

FLORINDO D'AIMMO, nel ringraziare il deputato Violante per la proposta avan-

zata, sottolinea la necessità di una riflessione del Parlamento su quanto è avvenuto: occorre formulare un piano organico per evitare il ripetersi di analoghe sciagure (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo*).

FEDE LATRONICO esprime l'apprezzamento suo e dei deputati del gruppo della lega nord per le parole pronunziate dai colleghi di ogni gruppo: in momenti difficili come l'attuale è infatti necessaria un'azione comune, che superi le diverse appartenenze politiche (*Applausi*).

EUGENIO BARESI si associa alla richiesta formulata dal deputato Violante: è necessaria un'azione di sostegno corale del Parlamento a favore di quanti stanno vivendo, nel paese, un momento così drammatico (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, ringrazia i deputati intervenuti che hanno sottolineato l'importanza delle iniziative preannunziate dal Governo: l'esecutivo sottoporà al più presto al Parlamento tali provvedimenti, e garantirà la partecipazione ai lavori parlamentari dei suoi rappresentanti competenti (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE, nell'associarsi alle espressioni formulate dai rappresentanti di tutti i gruppi, assicura che riferirà al Presidente della Camera le richieste presentate, affinché valuti con quali modalità dare ad esse attuazione, sì da dimostrare la partecipazione del Parlamento e l'impegno di esso in favore delle popolazioni colpite.

#### **Trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede redigente.**

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 2 dell'articolo 96 del regolamento, la II Commissione permanente (Giustizia)

ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede redigente, con termine al 13 dicembre per la conclusione dell'esame, del testo unificato dei seguenti progetti di legge, ad essa attualmente assegnati in sede referente:

« Modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti, di misure cautelari e di diritto di difesa » (759-988-1005-1007-1033-1203) (*La Commissione ha proceduto all'esame abbinate*).

(*Così rimane stabilito*).

#### **Seguito della discussione del disegno di legge: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (1365-bis).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono stati accantonati gli articoli da 10 a 17.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 18 e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Presidenza considera inammissibili, perché tendono ad introdurre norme aggiuntive di spesa, estranee al contenuto proprio del disegno di legge collegato, gli identici emendamenti Maioli Viganò 18. 12 e Guerra 18. 13, limitatamente all'ultimo periodo che prevede la non applicazione delle norme sul blocco delle pensioni, contenute nel decreto-legge n. 553 del 1994, agli enti di ricerca e ad altri enti pubblici, e l'emendamento Scalia 18. 47, che prevede una deroga alla disciplina delle assunzioni a tempo determinato per la consulta per l'ambiente.

La Presidenza considera inoltre inammissibili l'emendamento Bolognesi 18. 24 e De Iulio 18. 55, perché prevedono compensazioni insufficienti a fronte delle modifiche proposte, nonché l'emendamento Monticone 18. 54, perché privo di compensazione.

Comunica infine che sono stati ritirati dai presentatori gli emendamenti Signorini 18. 8 e Vigevano 18. 26 nonché l'articolo aggiuntivo Vigevano 18. 01.

MAURO GUERRA, parlando sull'ammissibilità degli emendamenti, con particolare riferimento all'emendamento 18. 13 identico all'emendamento Moiola Viganò 18. 12 osserva che le regole concernenti l'ammissibilità debbono essere chiare e comuni sia agli emendamenti presentati da parlamentari, sia a quelli proposti dal Governo.

Se è corretto giudicare inammissibili emendamenti che incidono su decreti-legge in corso di conversione, tale regola deve valere anche per gli emendamenti, presentati dal Governo, che intervengono su un decreto-legge in corso di conversione presso il Senato o addirittura ne inseriscono intere parti nel disegno di legge collegato. Né può dirsi che la proposta di trasferimento nel disegno di legge in esame riguarda la parte finanziaria, mentre la parte ordinamentale relativa al condono edilizio resterebbe nel provvedimento all'esame del Senato. Con ciò si dimentica che in nessun'altra materia, forse, le norme ordinamentali sono così strettamente connesse con le previsioni finanziarie quanto in quella dei condoni. Se agli emendamenti del Governo venisse riservato un trattamento diverso rispetto a quelli di iniziativa parlamentare, si configurerebbe un gravissimo *valuns* alla corretta applicazione del regolamento, contro cui il suo gruppo non potrebbe non reagire con tutti gli strumenti disponibili.

GIOVANNI CASTELLANI, parlando sull'inammissibilità dell'emendamento Monticone 18. 54, fa presente che le università gestiscono in modo autonomo i finanziamenti: l'emendamento non comporta l'attribuzione di maggiori risorse alle università, e quindi non presenta problemi di copertura. Chiede pertanto che il giudizio sia riconsiderato; in subordine chiede l'accantonamento dell'emendamento al fine di specificare la copertura finanziaria che fosse ritenuta necessaria (*Applausi*).

PRESIDENTE assicura che la Presidenza adotta gli stessi criteri per valutare l'ammissibilità tanto delle proposte emendative di iniziativa parlamentare quanto di

quelle di provenienza governativa o della Commissione. Conferma pertanto le decisioni assunte dalla Presidenza.

VASSILI CAMPATELLI, parlando sull'ordine dei lavori, auspica che gli orientamenti restrittivi della Presidenza sulla valutazione dell'ammissibilità degli emendamenti trovino conferma quando passerà a valutare gli emendamenti sul condono edilizio presentati dal Governo.

PRESIDENTE, nel ribadire che la Presidenza adotta i medesimi criteri nella valutazione dell'ammissibilità di tutti gli emendamenti, fa presente che tale principio da lui affermato non pregiudica in alcun senso un giudizio sull'ammissibilità degli emendamenti sul condono edilizio presentati dal Governo: al riguardo la Presidenza si riserva di comunicare le sue determinazioni quando si passerà all'esame dell'articolo 30, cui sono riferiti.

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazione qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

GIOVANNI BATTAFARANO osserva che l'articolo 18, ove fosse approvato, riproporrebbe l'intervento legislativo su materie da questo riservate alla contrattazione. Ciò ben s'inquadra in una serie di provvedimenti — di carattere sovente corporativo e clientelare — adottati recentemente e riguardanti varie categorie di pubblici impiegati.

Per questo, il gruppo progressisti-federativo propone varie modificazioni: in particolare, ritiene che l'orario flessibile possa e debba venire introdotto non già con dettami centralistici, ma attraverso misure adottate sulla base delle concrete esigenze e situazioni locali.

Nel ricordare che vi sono otto contratti di lavoro pubblico ancora in attesa di rinnovo, si augura che il Governo non voglia perseguire tendenze di neo-corporativismo.

MARIDA BOLOGNESI ritira il suo emendamento 18. 4.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 18. 56 della Commissione; accetta gli emendamenti 18. 52, 18. 53 e 18. 48 del Governo; esprime parere favorevole sugli emendamenti Signorini 18. 33 e Zeller 18. 18 — che sarebbe assorbito in caso di approvazione dell'emendamento 18. 56 della Commissione — con riserva di ridefinire la copertura; invita i presentatori degli emendamenti Guerra 18. 10, Schettino 18. 17 e Guerra 18. 19 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 18.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 18. 52, 18. 53 e 18. 48 del Governo; accetta l'emendamento 18. 56 della Commissione. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

PRESIDENTE sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 10,5, è ripresa alle 10,20.**

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Schettini 18. 17 è stato ritirato dal presentatore.

MARIDA BOLOGNESI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 18. 1. I primi cinque commi dell'articolo 18 intervengono infatti su materie usualmente riservate alla contrattazione, con un'operazione centralista e arrogante nei confronti del ruolo del sindacato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 1.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	315
Maggioranza .....	158
Hanno votato sì .....	73
Hanno votato no ....	242

Computando il Presidente la Camera è in numero legale.

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 18. 2.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	364
Maggioranza .....	183
Hanno votato sì .....	121
Hanno votato no ....	243

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 18. 3.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	387
Maggioranza .....	194
Hanno votato sì .....	140
Hanno votato no ....	247

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigneri 18. 5.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	379
Votanti .....	377
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	189
Hanno votato sì .....	140
Hanno votato no ....	237

*(La Camera respinge).*



Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Julio 18. 6.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	397
Votanti .....	391
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	196
Hanno votato sì .....	146
Hanno votato no ....	245

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 18.7.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	402
Votanti .....	398
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì .....	150
Hanno votato no ....	248

*(La Camera respinge).*

ALDO CENNAMO, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento 18. 52 del Governo, osserva che esso riproduce il contenuto di un analogo emendamento presentato in Commissione dai deputati del gruppo progressisti-federativo. Si tratta di una norma equa, volta a consentire agli enti locali dissestati ivi indicati di coprire i posti vacanti anche mediante pubblici concorsi. Si tratta ora di garantire ai comuni — e si riferisce in particolare al comune di Napoli — la possibilità di effettuare anche concorsi interni, volti a sviluppare le professionalità acquisite all'interno degli enti locali: chiede che l'emendamento 18. 52 del Governo sia modificato in tal senso (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, chiede l'accantonamento dell'emendamento 18. 52 del Governo.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, sottolinea come l'emendamento 18. 52 del Governo possa essere subito subemendato per andare incontro alle esigenze espresse dal gruppo progressisti-federativo.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, fa presente di avere proposto l'accantonamento per consentire una più attenta valutazione del problema.

ALESSANDRA MUSSOLINI, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento 18. 52 del Governo, concorda con la proposta di modifica che viene incontro alle esigenze della città di Napoli (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla proposta del relatore per la maggioranza di accantonare l'emendamento 18. 52 del Governo.

MARIDA BOLOGNESI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 18. 9.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 9.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	419
Votanti .....	415
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	208
Hanno votato sì .....	165
Hanno votato no ....	250

*(La Camera respinge).*

MARIDA BOLOGNESI ritira l'emendamento Guerra 18. 10.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 18. 11.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	414
Votanti .....	410
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	206
Hanno votato sì .....	167
Hanno votato no ....	243

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Moioli Viganò 18. 12 e Guerra 18. 13, limitatamente alle parti dichiarate ammissibili.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	427
Votanti .....	422
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	212
Hanno votato sì .....	170
Hanno votato no ....	252

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 14.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	419
Votanti .....	415
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	208
Hanno votato sì .....	172
Hanno votato no ....	243

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 15.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	422
Votanti .....	417
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì .....	167
Hanno votato no ....	250

*(La Camera respinge).*

MARIDA BOLOGNESI dichiara voto favorevole sull'emendamento 18. 53 del Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 18. 53 del Governo.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	428
Votanti .....	417
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì .....	410
Hanno votato no ....	7

*(La Camera approva).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Acquarone 18. 16.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	409
Votanti .....	403
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	202
Hanno votato sì .....	100
Hanno votato no ....	303

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 18. 56 della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	436
Votanti .....	432
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	217
Hanno votato sì .....	430
Hanno votato no ....	2

*(La Camera approva).*

Dichiara così assorbito l'emendamento Zeller 18. 18.

MAURO GUERRA ritira il suo emendamento 18. 19.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Commisso 18. 20.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	432
Votanti .....	428
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	215
Hanno votato sì .....	178
Hanno votato no ....	250

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 18. 21.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	422
Votanti .....	419
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	210
Hanno votato sì .....	172
Hanno votato no ....	247

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Signorini 18. 23.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	430
Votanti .....	423
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	212
Hanno votato sì .....	73
Hanno votato no ....	350

*(La Camera respinge).*

SERGIO DE JULIO, parlando sull'inammissibilità del suo emendamento 18. 55, fa presente che i risparmi previsti con il blocco delle assunzioni appaiono non verosimili; chiede di riformulare l'emendamento per integrare la copertura. Vorrebbe comunque conoscere quale sia il parere del Governo sul merito dell'emendamento, che non comporta costi aggiuntivi, stante l'autonomia finanziaria delle Università e degli enti di ricerca.

PRESIDENTE fa presente che una riformulazione della copertura dovrebbe essere considerata come presentazione di un nuovo emendamento, che peraltro sarebbe fuori termine.

Resta comunque confermata la dichiarazione di inammissibilità.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, fa presente che tutti gli enti pubblici dovranno ridefinire le piante organiche: non si vede perché debbano fare eccezione gli enti di ricerca e le Università. Per queste ultime comunque il 50 per cento del *turn over* potrà essere coperto con la mobilità.

L'autonomia di bilancio delle Università non è autonomia finanziaria, poiché esse ricevono contributi ordinari e straordinari dallo Stato: una deroga del blocco delle assunzioni non sarebbe quindi priva di conseguenze finanziarie.

Recenti studi hanno già mostrato la possibilità di ridurre le piante organiche degli enti locali: in questa direzione si svolge lo sforzo del Governo.

PRESIDENTE avverte che a seguito dell'intervento del rappresentante del Governo darà eccezionalmente la parola ad un rappresentante per gruppo, per non più di due minuti ciascuno.

LUCIANO GUERZONI osserva che il Governo sembra rinnegare l'autonomia delle Università e degli enti di ricerca, sancito dalla Costituzione e dalla legge. Il trasferimento dallo Stato alle Università è già definito, e ciascuna di esse deve essere in grado di decidere sulla destinazione dei fondi disponibili (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO sottolinea che il modello di alcune università private non è utilizzabile in ogni situazione: vi è comunque il problema di favorire lo sviluppo di capacità umane e intellettuali. Chiede pertanto al Governo di chiarire se la durata del blocco è effettivamente fissata in sei mesi.

FLORINDO D'AIMMO osserva la rilevanza del fattore umano nel progresso intellettuale e tecnologico; occorre pertanto favorire lo sviluppo di capacità e in tal senso si muove l'emendamento De Julio 18. 55.

ADRIANO VIGNALI, associandosi alle considerazioni sin qui esposte dai colleghi, auspica che il ministro voglia fornire precisazioni in materia.

DIEGO NOVELLI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, presente in Assemblea, fornisca i chiarimenti richiesti, attesa l'insoddisfatta risposta del sottosegretario Grillo in ordine alla dichiarata inammissibilità degli emendamenti.

PRESIDENTE ricorda che le valutazioni sull'inammissibilità degli emendamenti sono compiute dalla Presidenza.

FRANCO BASSANINI, parlando per un richiamo all'articolo 50 del regolamento, ricorda che il comma 2 di tale articolo prevede espressamente che se i ministri chiedono di intervenire a norma dell'articolo 64 della Costituzione, si intende riaperta la discussione relativa all'oggetto della deliberazione: ritiene che tale norma sia applicabile anche in questa fase della seduta, atteso che è intervenuto il sottosegretario Grillo.

PRESIDENTE ricorda che l'articolo 50, comma 2, del regolamento, si riferisce all'intervento dei ministri successivo a dichiarazioni di voto e non risulta applicabile in questa fase, poiché i deputati hanno svolto i loro interventi sulla inammissibilità di emendamenti.

ALDO CENNAMO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Berlinguer 18. 25, tendente ad estendere la deroga al blocco delle assunzioni anche agli enti locali disestati che abbiano tuttavia predisposto le nuove piante organiche.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, ricorda che l'emendamento 18. 52 del Governo non estende indiscriminatamente il blocco delle assunzioni, ciò che avviene con il presente, che invita i presentatori a ritirare.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berlinguer 18. 25.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	418
Votanti .....	412
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	207
Hanno votato sì .....	173
Hanno votato no ....	239

(La Camera respinge).

FLORINDO D'AIMMO, chiede di parlare per una precisazione sull'ammissibilità dell'emendamento Monticone 18. 54.

PRESIDENTE non può consentirlo, essendo la questione già definita (*Proteste del deputato D'Aimmo*).

MAURO GUERRA, parlando per un richiamo al regolamento, chiede che sull'inammissibilità dell'emendamento 18. 54 la Presidenza si avvalga del potere previsto dall'articolo 89 del regolamento, chiamando l'Assemblea a pronunciarsi.

PRESIDENTE non ritiene di avvalersi di questo potere (*Commenti del deputato Guerra*), di cui va fatto un uso molto prudente, ad evitare che le dichiarazioni di ammissibilità degli emendamenti siano rimesse alla maggioranza.

BRUNO SOLAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che in conseguenza dell'accantonamento dell'emendamento 18. 52 del Governo sia accantonato anche l'emendamento Berlinguer 18. 27.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta: l'emendamento Berlinguer 8. 27 si intende pertanto accantonato.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 28.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	430
Votanti .....	426
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	214
Hanno votato sì .....	82
Hanno votato no ....	344

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 29.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	417
Votanti .....	410
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	206
Hanno votato sì .....	46
Hanno votato no ....	364

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 30.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	417
Votanti .....	406
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	204
Hanno votato sì .....	48
Hanno votato no ....	358

(La Camera respinge).

ELENA EMMA CORDONI dichiara voto favorevole sull'emendamento Battafarano 18. 31: non si comprende infatti quale sia la *ratio* posta alla base della disposizione di cui al comma 16 dell'articolo 18: si tratta di una norma assolutamente non condivisibile, parte della politica del Governo volta a riformare lo Stato sociale, manifestando indifferenza per i problemi e le esigenze dei lavoratori e, in particolare, delle lavoratrici. Invece di sostenere queste ultime nella loro volontà di conciliare lavoro e famiglia, si adattano misure restrittive (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

MARIDA BOLOGNESI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Battafarano 18. 31, che sopprime una norma con cui si vuole, di fatto, impedire alle donne di continuare a lavorare (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Battafarano 18. 31.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	403
Votanti .....	389
Astenuti .....	14
Maggioranza .....	195
Hanno votato sì .....	46
Hanno votato no ....	243

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 32.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	390
Votanti .....	382
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	192
Hanno votato sì .....	150
Hanno votato no ....	232

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Signorini 18. 33.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	407
Votanti .....	402
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	202
Hanno votato sì .....	394
Hanno votato no ....	8

*(La Camera approva).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattarella 18. 34.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	400
Votanti .....	395
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	198
Hanno votato sì .....	163
Hanno votato no ....	232

*(La Camera respinge).*

MARIDA BOLOGNESI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 18. 35, poiché i commi che esso mira a sopprimere vertono su materia da riservare alle trattative sindacali.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 35.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	396
Votanti .....	389
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	195
Hanno votato sì .....	152
Hanno votato no ....	237

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigneri 18. 36.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	401
Votanti .....	395
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	198
Hanno votato sì .....	150
Hanno votato no ....	245

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 18. 48 del Governo.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	398
Maggioranza .....	200
Hanno votato sì .....	395
Hanno votato no ....	3

*(La Camera approva).*

Avverte che è stato presentato l'ulteriore emendamento 18. 58 del Governo *(vedi l'allegato A)*.

**SILVIO LIOTTA**, *Relatore per la maggioranza*, chiede l'accantonamento dell'emendamento 18. 58 del Governo onde consentire al Comitato dei nove di esaminarlo.

**PRESIDENTE** ritiene di poter accedere a questa richiesta: l'emendamento 18. 58 del Governo si intende pertanto accantonato.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 37.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	397
Votanti .....	392
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì .....	158
Hanno votato no ....	234

*(La Camera respinge).*

**ELVIO RUFFINO** raccomanda l'approvazione del suo emendamento 18. 38. Lo squilibrio esistente nel bilancio della difesa, che vede una schiacciante prevalenza delle spese per il personale, va infatti sanato per consentire alle Forze armate di svolgere il ruolo al quale sono chiamate.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruffino 18. 38.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	384
Votanti .....	379
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	190
Hanno votato sì .....	146
Hanno votato no ....	233

*(La Camera respinge).*

**MARTINO DORIGO** dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sull'emendamento Ruffino 18. 39, che, prevedendo il divieto di arruolamento di ufficiali di complemento per il triennio 1995-1997, potrebbe preludere all'eliminazione di questa categoria d'ufficiali *(Applausi)*.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruffino 18. 39.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	381
Votanti .....	372
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	187
Hanno votato sì .....	128
Hanno votato no ....	244

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigneri 18. 40.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	381
Maggioranza .....	191
Hanno votato sì .....	149
Hanno votato no ....	232

*(La Camera respinge).*

MARIDA BOLOGNESI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 18. 41: è ingiusto colpire gli invalidi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 41.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	373
Votanti .....	370
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	186

Hanno votato sì .....	145
Hanno votato no ....	225

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 51.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	377
Votanti .....	376
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	189

Hanno votato sì .....	142
Hanno votato no ....	234

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 42.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	382
Votanti .....	381
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	191

Hanno votato sì .....	154
Hanno votato no ....	227

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 43.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	395
Votanti .....	394
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	198

Hanno votato sì .....	154
Hanno votato no ....	240

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 18. 44.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	389
Votanti .....	386
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	194

Hanno votato sì .....	151
Hanno votato no ....	235

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigneri 18. 45.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	388
Votanti .....	385
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	193

Hanno votato sì .....	151
Hanno votato no ....	234

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 18. 46.

*(Segue la votazione).*



Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	373
Votanti .....	372
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	187
Hanno votato sì .....	140
Hanno votato no ....	232

(La Camera respinge).

Passa all'esame dell'articolo 19 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti, avvertendo che sono stati presentati gli ulteriori emendamenti 19. 22 e 19. 23 del Governo (*vedi l'allegato A*).

Avverte altresì che la Presidenza considera inammissibili l'emendamento Monticone 19. 15, perché comporta oneri aggiuntivi senza prevedere misure compensative, nonché l'emendamento 19. 20 del Governo, concernente riserva di destinazione all'edilizia universitaria di una quota degli investimenti degli enti previdenziali e norme relative a contratti di lavoro a tempo determinato stipulati dall'Università per attività di ricerca, e quindi relativo a materie estranee al contenuto proprio del disegno di legge collegato.

Comunica altresì che sono stati ritirati dal presentatore gli emendamenti Schettino 19. 3 e 19. 8.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, accetta gli emendamenti 19. 4, 19. 11 e 19. 19 del Governo. Esprime parere favorevole sull'emendamento Lopodote Gadaleta 19. 2; uguale parere esprime sull'emendamento Sbarbati 19. 12, a condizione che venga riformulato sostituendo le parole « su proposta dei » con le seguenti: « sentiti ». Invita il presentatore dell'emendamento Ostinelli 19. 21 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario. Si riserva di esprimere successivamente il parere sugli emendamenti 19. 22 e 19. 23 del Governo. È contrario ai restanti emendamenti ed articolo aggiuntivo.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*,

raccomanda l'approvazione degli emendamenti 19. 4, 19. 11, 19. 19, 19. 22 e 19. 23 del Governo, concordando quanto al resto con il relatore.

Quanto all'emendamento 19. 20 del Governo, dichiarato inammissibile dalla Presidenza, ritiene che il primo comma di tale emendamento non presenti profili di inammissibilità: limitatamente a tale parte, dunque, chiede che su tale emendamento la Presidenza modifichi la sua decisione.

PRESIDENTE si riserva di riconsiderare la questione. Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Commisso 19. 1.

NADIA MASINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressistifederativo sull'emendamento Commisso 19. 1. Sottolinea come le modificazioni introdotte dalla Commissione bilancio in materia di commissioni per gli esami di maturità comportino gravi incongruenze. Insufficiente è la cifra onnicomprensiva prevista per il compenso dei componenti delle stesse; contraddittorie le norme concernenti l'ambito provinciale. Sottolinea, infine, la questione relativa al blocco delle graduatorie. È quindi opportuna la proposta di soppressione dell'articolo.

RITA COMMISSO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 19. 1. Oltre alle questioni segnalate dall'onorevole Masini, va ricordato l'inadeguatezza dei compensi per i membri delle commissioni d'esame e delle procedure previste per il loro pagamento. La proroga delle graduatorie, poi, determinerà il blocco dei concorsi e gravi conseguenze sulla funzionalità della scuola.

LUCIANA SBARBATI segnala come le norme introdotte con l'articolo 19 rischiano di rendere impossibile la partecipazione dei membri interni alle commissioni d'esame. Inoltre, nel caso che i presidenti delle commissioni stesse provengano da sedi esterne alla provincia, non è chiaro se sussista il diritto al trattamento di missione. Il contezioso che potrebbe derivarne rischia di panalizzare lo stesso

svolgimento degli esami di maturità (*Applausi*).

LORENZO STRIK LIEVERS si associa alle considerazioni dei deputati Masini Nadia e Sbarbati: occorre una valutazione del tema da parte della Commissione.

ATTILIO SIGONA, parlando in dissenso dal suo gruppo, fa presente che si tratta di problemi delicati, su cui richiama l'attenzione dei colleghi: il problema potrebbe essere risolto con l'approvazione dell'emendamento Lopedote Gadaleta 19. 2.

ANGELA NAPOLI chiede che l'impostazione del comma 1 dell'articolo 19 sia riconsiderata.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

Restano infatti i problemi della posizione del presidente della commissione giudicatrice e della determinazione del compenso forfettario. Riterrebbe pertanto opportuna una breve sospensione della seduta (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Commisso 19. 1 (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

(*Segue la votazione*).

Comunica che la Camera non è in numero legale per deliberare (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*). A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento rinvia la seduta di un'ora, avvertendo che alla ripresa, avrà luogo la votazione per l'elezione di un vicepresidente della Camera, di cui al punto 3 dell'ordine del giorno.

**La seduta, sospesa alle 12,15 è ripresa alle 13,15.**

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

##### **Annunzio delle dimissioni di un Vicepresidente della Camera.**

PRESIDENTE comunica che il deputato Dotti, in conseguenza della sua nomina a presidente del gruppo di forza Italia, si è dimesso dalla carica di vicepresidente della Camera.

##### **Votazione per schede per l'elezione di un Vicepresidente della Camera.**

PRESIDENTE procede al sorteggio della commissione di scrutinio per l'elezione di un vicepresidente della Camera.

La Commissione risulta composta dai deputati Trinca, Grugnetti, Masi, Visco, Galdelli, Bassanini, Martusciello, Nuvoli, Soriero, Gilberti, Moroni e Servodio.

Indice la votazione per schede per la elezione di un vicepresidente della Camera.

Affinché la votazione si svolga con maggior ordine, farà procedere alla chiama dei deputati.

(*Segue la votazione*).

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

Dichiara chiusa la votazione e invita gli scrutatori a procedere, nell'apposita sala, alle operazioni di scrutinio.

Sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14,25, è ripresa alle 15,30.**

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

##### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Fumagalli Carulli, Latronico e

Rodeghiero sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Avverte che i deputati in missione alla ripresa della seduta odierna sono ventisei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Risultato delle votazione per schede per l'elezione di un Vicepresidente della Camera.**

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per schede per l'elezione di un vicepresidente della Camera:

Presenti e votanti ..... 501

Hanno ottenuto voti i deputati: Raffaele Della Valle 366 (*Applausi*), Umberto Cecchi 20.

Voti dispersi: 35;  
Schede bianche: 67;  
Schede nulle: 13.

Proclama eletto vicepresidente della Camera il deputato Raffaele Della Valle (*Vivi applausi*).

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1365-bis.**

PRESIDENTE avverte che, essendo mancato il numero legale nella votazione sull'emendamento Commisso 19. 1 si dovrà ora ripeterne tale votazione.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, chiede l'accantonamento degli emendamenti Commisso 19. 1. e 19. 5, 19. 4 del Governo, Signorini 19. 6, Lopodote Gadaleta 19. 2 e Nappi 19. 7 e di riprendere l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 18 precedentemente accantonati.

PRESIDENTE fa presente che potrà eccezionalmente accedere a tale richiesta solo a condizione che su di essa si manifesti il consenso unanime dei gruppi.

RAFFAELE VALENSISE, a nome del gruppo di alleanza nazionale-MSI è favorevole alla proposta formulata dal relatore per la maggioranza.

VASSILI CAMPATELLI concorda anch'egli sulla proposta a nome del gruppo progressisti-federativo.

VITTORIO DOTTI è anch'egli favorevole a nome del gruppo di forza Italia.

MAURO GUERRA concorda a nome del gruppo di rifondazione comunista-progressisti.

MARIOLINA MOIOLI VIGANÒ è anch'ella d'accordo a nome del gruppo del partito popolare italiano.

LUCIANA SBARBATI esprime il consenso del gruppo misto.

MICHELE VIETTI aderisce anch'egli alla richiesta del relatore per la maggioranza a nome del gruppo del centro-cristiano democratico.

PIERLUIGI PETRINI concorda anch'egli a nome del gruppo della lega nord.

PRESIDENTE, preso atto del consenso unanime dei gruppi, ritiene di poter accogliere la proposta di accantonamento formulata dal relatore per la maggioranza.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE**

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati i subemendamenti 0. 18. 52. 1 e 0. 18. 52. 2 della Commissione (*vedi l'allegato A*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, ne raccomanda l'approvazione.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, li accetta.

VASSILI CAMPATELLI chiede che l'emendamento 18. 52 del Governo venga posto in votazione per parti separate, nel senso di votare dapprima la parte sostitutiva del comma 4, poi la parte consequenziale.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, sottolinea come l'emendamento 18. 52 del Governo abbia una concezione unitaria e pertanto la parte consequenziale, recante la copertura finanziaria, non possa esserne separata.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0. 18. 52. 1 della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	338
Votanti .....	291
Astenuti .....	47
Maggioranza .....	146
Hanno votato sì .....	286
Hanno votato no ....	3

*(La Camera approva).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0. 18. 52. 2 della Commissione.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	347
Votanti .....	294
Astenuti .....	53
Maggioranza .....	148
Hanno votato sì .....	290
Hanno votato no ....	4

*(La Camera approva).*

Fa presente che la consequenzialità necessaria fra la prima e la seconda parte dell'emendamento 18. 52 del Governo, recanti rispettivamente la norma sostanziale

e la sua copertura finanziaria, non consentono alla Presidenza di accedere alla richiesta di porle separatamente in votazione.

VASSILI CAMPATELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti - federativo sull'emendamento 18. 52 del Governo, nonostante le riserve sulle soluzioni scelte per reperire i relativi mezzi di copertura.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 18. 52 del Governo nel testo modificato dai subemendamenti approvati.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	351
Votanti .....	347
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì .....	347

*(La Camera approva).*

Dichiara così assorbito l'emendamento Berlinguer 18. 27.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento 18. 58 del Governo.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 18. 58 del Governo.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	344
Votanti .....	277
Astenuti .....	67
Maggioranza .....	139
Hanno votato sì .....	275
Hanno votato no ....	2

*(La Camera approva).*

Passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo 18.ono

**SERGIO CHIESA** ricorda che un emendamento ha consentito le assunzioni nella provincia di Bolzano, ma non si riferisce espressamente alla provincia di Trento. Si augura che tale ingiusta discriminazione possa essere corretta in sede di coordinamento formale; annuncia comunque il suo voto di astensione, in dissenso dal gruppo di forza Italia (*Applausi*).

**PIETRO MITOLO** concorda in parte con il deputato Chiesa: non si può sempre affrontare la questione della provincia di Bolzano al di fuori del contesto generale; peraltro il gruppo di alleanza nazionale-MSI voterà a favore dell'articolo 18 (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

**SIEGFRIED BRUGGER** ricorda che nella provincia di Bolzano vige una norma sulla proporzionale nell'impiego pubblico, per cui non si sono ancora potuti coprire gli organici: solo per questo si è dovuta disporre la deroga al blocco delle assunzioni. Dichiarava quindi voto favorevole (*Applausi*).

**PRESIDENTE** autorizza la pubblicazione del testo della dichiarazione di voto del deputato Nadia Masini, che ne ha fatto richiesta, in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	373
Votanti .....	361
Astenuti .....	12
Maggioranza .....	181
Hanno votato <i>si</i> .....	399
Hanno votato <i>no</i> ....	61

(*La Camera approva*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Commisso 19. 10.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	370
Votanti .....	367
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	184
Hanno votato <i>si</i> .....	47
Hanno votato <i>no</i> ....	320

(*La Camera respinge*).

Avverte che il Governo ha ritirato l'emendamento 19. 11.

**SILVIO LIOTTA**, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento 19. 23 del Governo.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 19. 23 del Governo.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	371
Votanti .....	335
Astenuti .....	36
Maggioranza .....	168
Hanno votato <i>si</i> .....	332
Hanno votato <i>no</i> ....	3

(*La Camera approva*).

Dichiara così assorbito l'emendamento Sbarbati 19. 12.

**LUCIANA SBARBATI** osserva che il suo emendamento 19. 12 è solo parzialmente assorbito.

**PRESIDENTE** conferma la decisione della Presidenza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

GABRIELE OSTINELLI ritira il suo emendamento 19. 21.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, ricorda che il parere favorevole sull'emendamento 19. 19 del Governo rispetto a quello contrario su emendamenti differenti da esso soltanto nella parte consequenziale relativa alla copertura finanziaria è dovuto proprio ad una preferenza della Commissione per la soluzione all'uopo proposta dal Governo.

SERGIO DE JULIO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 19. 18: sottolinea come non sia accettabile l'emendamento 19. 19 del Governo — che per altro non prevede la soppressione del comma 12 — proprio per la forma di copertura adottata, con una riduzione dei fondi per la ricerca.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Julio 19. 18.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	360
Votanti .....	352
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	177
Hanno votato sì .....	137
Hanno votato no ....	215

*(La Camera respinge)*

VASSILI CAMPATELLI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Vigneri 19. 3, identico all'emendamento Castellani 19. 14.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Vigneri 19. 3 e Castellani 19. 14

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	366
Votanti .....	362
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	182
Hanno votato sì .....	141
Hanno votato no ....	221

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 19. 19 del Governo.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	370
Votanti .....	279
Astenuti .....	91
Maggioranza .....	140
Hanno votato sì .....	242
Hanno votato no ....	37

*(La Camera approva).*

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, chiede che sia messo in votazione il comma 1 dell'emendamento 19. 20, ritirando la restante parte dell'emendamento.

PRESIDENTE conferma il giudizio di inammissibilità anche sul primo comma dell'emendamento 19. 20 del Governo.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattarella 19. 16.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	375
Votanti .....	345
Astenuti .....	30
Maggioranza .....	173
Hanno votato sì .....	121
Hanno votato no ....	224

*(La Camera respinge).*

Chiede se l'articolo aggiuntivo Castellazzi 19. 01, avendo una sua autonomia rispetto all'articolo 19, possa essere subito votato.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, lo conferma.

ELISABETTA CASTELLAZZI raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 19. 01, volto ad eliminare il trattamento di favore di cui godono gli emolumenti percepiti dai dipendenti pubblici in ragione della loro funzione per l'espletamento di incarichi affidati dall'amministrazione di appartenenza, ovvero da società e imprese controllate dallo Stato (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord e di deputati del gruppo progressisti-federativo*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, allora ritiene preferibile l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Castellazzi 19. 01.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*, concorda con questa proposta.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla proposta del relatore per la maggioranza: l'articolo aggiuntivo Castellazzi 19. 01 si intende pertanto accantonato. Passa all'esame dell'articolo 20 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Presidenza non considera ammissibile l'emendamento Guerra 20. 13, perché sopprime un articolo di un decreto-legge in vigore, soppressione che deve essere proposta in sede di esame del relativo disegno di legge di conversione.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, a nome della Commissione bilancio propone lo stralcio delle lettere *c*) e *d*) del comma 1, delle parole: « l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 » del comma 2, e del comma 3.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

LUIGI BERLINGUER, parlando a favore, condivide la proposta di stralcio, anche se è convinto che la materia debba essere comunque esaminata. Sarebbe stato tuttavia inopportuno inserire nell'ambito di regole miranti a combattere l'evasione fiscale norme concernenti il finanziamento della vita democratica del Paese (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

NICOLA BONO, parlando contro, ritiene ingiusto mantenere privilegi che appartengono alla vecchia partitocrazia. Non considera pertanto opportuno procedere allo stralcio proposto, anche se non sottovaluta quello che è stato definito il costo della democrazia. Tuttavia non sono in gioco le contribuzioni volontarie: la linea di demarcazione è dunque tra chi vuole mantenere vecchi privilegi e chi invece vuole davvero il cambiamento (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI — Commenti dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

RAFFAELE VALENSISE, parlando per un richiamo al regolamento, chiede che la Presidenza autorizzi, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, l'intervento di un oratore per ciascun gruppo sulla proposta di stralcio. Chiede altresì la votazione nominale su tale proposta (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE fa presente che l'articolo 41, comma 1, del regolamento prescrive che le votazioni attinenti all'ordine dei lavori abbiano luogo per alzata di mano.

Per quanto concerne la seconda richiesta formulata dall'onorevole Valensise, benché sia stata intempestiva, ritiene di

potervi accedere. Pertanto, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, sulla proposta di stralcio darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo (*Applausi*).

PIERLUIGI PETRINI ricorda che la democrazia si realizza al momento delle elezioni, vivendo per tutto il periodo successivo per virtù della rappresentanza politica. Occorre dunque che vi sia piena libertà e pluralismo nell'informazione perché la volontà degli elettori sia autentica e autonoma. Ora assistiamo ad un fenomeno di accentramento dell'informazione; la tecnologia ha posto barriere all'accesso all'informazione attiva eliminando i filtri selettivi dell'informazione passiva. Le feste e le attività commerciali sono momenti di grande importanza per la diffusione di una libera informazione che prescindendo dall'accentramento dei canali tecnologici: del resto la democrazia vive anche grazie ai partiti che vanno sostenuti combattendone le degenerazioni (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti, del partito popolare italiano e del gruppo misto*).

BEPPE PISANU dà atto alla Commissione di aver dato collocazione adeguata alla delicata materia in questione. La norma sulle attività commerciali dei partiti si presta peraltro a interpretazioni contrastanti, evocando il tema del loro finanziamento e del funzionamento della democrazia.

Il Parlamento deve leggere questa pagina delicata della storia della cosiddetta prima Repubblica, chiudendola con un giudizio politico. Un dibattito di questo respiro non può essere risolto con un dibattito incidentale. La proposta del relatore per la maggioranza, pur apprezzabile, non appare pertanto adeguata.

MAURO GUERRA condivide la proposta di stralcio, che evita ogni demagogia e aiuta invece la sostanza della democrazia. E ciò sta particolarmente a cuore a quei partiti che si sono sempre autofinanziati,

al contrario di chi invece gode di ampi finanziamenti (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo — Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

Anche queste intemperanze valgono a dimostrare le differenze sostanziali esistenti e non sorprende dunque che un atteggiamento così astioso verso l'organizzazione democratica dei partiti provenga proprio da certi banchi (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo — Applausi polemici dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

ROBERTO PINZA osserva che il tema di fondo — lucidamente posto dal collega Petrini — è certamente quello del costo della democrazia, o, meglio dell'associazionismo politico. L'esigenza pratica e immediata cui la proposta di stralcio risponde è tuttavia più limitata, e risiede in particolare nell'opportunità di elaborare norme che consentano di sceverare le piccole attività svolte su base volontaristica da quelle che hanno dimensione e carattere commerciale e imprenditoriale. Per questo il gruppo del partito popolare italiano esprimerà voto favorevole sulla proposta (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI ricorda che tra le attività dei partiti ci sono i giornali di partito, che ottengono finanziamenti dallo Stato; peraltro taluni partiti non utilizzano tale risorsa. Occorre chiarire meglio quali siano le attività commerciali dei partiti, così come occorre una riflessione sul finanziamento illecito dei partiti e sulle forme di finanziamento da considerarsi lecite: occorre insomma un dibattito articolato che non può svolgersi in questa sede. Si dichiara quindi favorevole allo stralcio proposto dalla Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento darà la pa-



rola ai deputati Paleari, Vito, Garra, Maiolo e Nan che hanno chiesto di intervenire in dissenso dal proprio gruppo.

PIERANGELO PALEARI sottolinea la esigenza di una normativa che regoli le attività commerciali dei partiti; è necessaria dunque trasparenza in materia e per questo dichiara voto contrario sulla proposta di stralcio (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI e dei deputati del gruppo forza Italia*).

ELIO VITO osserva che i nobili principi richiamati a favore della proposta di stralcio sono stati disattesi dalla partitocrazia esistente nel paese, come risulta anche dalla recente disciplina sulle campagne elettorali.

È inaccettabile, che proprio in difesa di quei nobili principi si difendano i privilegi di sempre (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

È incongruente, poi, difendere le agevolazioni fiscali dei partiti e non anche quelle relative alle indennità dei parlamentari (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

GIACOMO GARRA sottolinea come gli interventi svolti dagli onorevoli Petrini e Garra abbiano trasformato in questione eminentemente politica quella che era una semplice proposta tecnica. Per lungo tempo si è pazientato, temendo di gettare il bambino insieme con l'acqua sporca, fino al punto di scoprire che non v'era alcun bambino. Per questo, non intendendo partecipare alla votazione, abbandonerà l'aula (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI e di deputati del gruppo di forza Italia*).

TIZIANA MAIOLO annuncia voto contrario alla proposta di stralcio.

ENRICO NAN preannuncia anch'egli voto contrario.

PRESIDENTE, per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

Pone dunque in votazione la proposta di stralciare le lettere c) e d) del comma 1, le parole « l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 » del comma 2 e il comma 3 dell'articolo 20.

(È approvata — *Applausi dei deputati dei gruppi progressisti federativo, della lega nord, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano — Applausi polemici dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

Avverte che le parti stralciate confluiscono nel disegno di legge « Misure integrative degli interventi concernenti la finanza pubblica », che contiene le parti del disegno di legge n. 1365 già stralciate nella seduta del 25 ottobre 1994, che pertanto assume la nuova numerazione 1365-*quater*.

Avverte altresì che sono così superati gli emendamenti Manca 20. 2, 20. 3, 20. 8, 20. 10, Roscia 20. 4, Visco 20. 5, Vigevano 20. 6, 20. 7, Lumia 20. 9 e Guerra 20. 11.

SILVANO GORI rileva che la norma sopprime il trattamento agevolato dell'indennità dei parlamentari. Va però ricordato che questa è comprensiva anche di somme che dovrebbero servire allo svolgimento della funzione parlamentare ed a coprire le spese di segreteria.

Pare inopportuno che si intervenga su tale materia in un provvedimento del Governo collegato alla manovra finanziaria: la materia dovrebbe essere oggetto di apposito dibattito parlamentare su iniziativa della Presidenza della Camera.

Va infatti sottolineata la nuova situazione in cui si trova un deputato eletto con il sistema maggioritario: si rischia altrimenti di rendere possibile l'accesso alla funzione parlamentare soltanto di chi goda dell'appoggio di un partito o di un consistente patrimonio personale.

A costo di sfidare l'impopolarità, esprime dunque la propria contrarietà sulle norme in esame (*Applausi*).

PIETRO CERULLO rileva le contraddizioni esistenti nell'ambito dell'articolo 20:

evidentemente la norma nasce per ragioni di opportunità, a causa del discredito che è nato intorno al Parlamento per le vicende corrotte e distorte che hanno caratterizzato gli anni passati. È contrario dunque all'articolo, che è demagogico e strumentale e lascia aperta la porta ad « attività paravento » per finanziamenti illeciti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

SERGIO CASTELLANETA è favorevole all'eliminazione dei regimi fiscali agevolati per i parlamentari. Va tuttavia ricordato che, con questa misura, l'indennità parlamentare si ridurrà, al netto, a circa sette milioni di lire (a fronte degli otto milioni di oggi, al netto delle ritenute operate), e a circa quattro milioni qualora vengano versati contributi al gruppo. Occorre allora abbandonare ogni ipocrita moralismo, e rivendicare per deputati e senatori un trattamento economico adeguato alle loro attività: ben altri sono coloro che fruiscono di benefici e favori (*Applausi*).

Ciò va detto senza curarsi della demagogia di certi giornalisti che godono di stipendi d'un miliardo di lire all'anno (*Applausi*).

Se con queste iniziative il Governo crede di offrire al popolo italiano uno zucchero per addolcire una troppo amara medicina, sbaglia di grosso (*Applausi*). Ancora in questi giorni, i deputati questori della Camera — novelli moralizzatori — hanno chiesto a tutti i colleghi certificazioni del medico, dei genitori o di quant'altri: occorre smetterla con una demagogia assurda che disconosce l'impegno di chi, nella propria attività politica, non è mai stato un *magnone!* (*Applausi*).

ALFONSO PECORARO SCANIO auspica che al qualunquismo extraparlamentare non si risponda con una difesa — altrettanto qualunquista — dei privilegi. Il regime fiscale agevolato è un'iniquità che deve essere riesaminata insieme con il complesso delle indennità e dei servizi — anche informativi — offerti ai parlamentari e dai parlamentari all'elettorato, tenendo conto anche del nuovo sistema elettorale prevalentemente uninominale.

GIANFRANCO ROTONDI esprime sincera ammirazione per i colleghi che hanno colto testè una serie di reali questioni: la percezione da parte dell'opinione pubblica nulla toglie alla solennità del ruolo del Parlamento e dei suoi membri. Oggi anche i parlamentari sono chiamati a sacrifici con tutti gli altri cittadini, ma ciò deve indurre a riflettere a fondo sulla dignità della loro funzione.

Occorre allora difendere il Parlamento dalle affermazioni delegittimanti che provengono da esponenti politici e membri del Governo, pronti ad invocare il ricorso alle urne ad ogni occasione utile.

Si dichiara favorevole alla riduzione dell'esenzione fiscale per le indennità, precisando che questo sacrificio deve servire a riaffermare la centralità del Parlamento (*Applausi*).

ELENA MONTECCHI sottolinea che oggetto della deliberazione non sono gli strumenti per rendere migliore e più agevole il lavoro dei parlamentari, ma una norma fiscale sulla quale preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo.

La norma è stata proposta dal Governo: vi è dunque un problema di tutela di autonomia del Parlamento e per questo il suo gruppo presenterà quanto prima una proposta di riforma della legge che disciplina le indennità dei parlamentari. Occorre infatti modificare una normativa posta in un diverso momento politico e in presenza di una diversa legge elettorale (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

VITTORIO SGARBI ritiene che non vi sia parlamentare che non consideri demagogiche ed ingiuste le disposizioni contenute nell'articolo 20 a proposito delle indennità parlamentari. Questo tipo di norme servono soltanto a danneggiare la democrazia, visto che non tutti i parlamentari hanno la forza economica per rinunciare non già a privilegi, ma ad agevolazioni funzionali e nella maggior parte dei casi indispensabili per lo svolgimento della loro attività politica.

Sarebbe ora invece di ribellarsi a queste patetiche, ipocrite e demagogiche iniziative (*Applausi*).

FRANCESCO LA SAPONARA concorda sui giudizi espressi dal collega Sgarbi sulla condotta dei gruppi, giustamente bollata di ipocrisia e demagogia. Ricorda di essere stato fra i promotori di un incontro — che verrà ripetuto — tra colleghi neo-eletti per un dibattito sui problemi dei parlamentari. Si tratta, in verità, di un Parlamento dei gruppi, non dei parlamentari: in particolare, va ricordata la questione (sul quale ha chiesto invano notizie al Presidente della Camera) concernente l'attribuzione di studi ai deputati (*Applausi*). Occorre fornire servizi ai parlamentari: finché questo non è possibile, è vergognoso e patetico accanirsi in demagogiche decurtazioni delle loro indennità, strumento per l'adempiimento del mandato popolare elettivo. Per questo, preannuncia il proprio voto contrario sull'articolo 20.

DANIELE ROSCIA osserva che la soppressione dei regimi fiscali agevolati è condivisibile: del resto l'opinione pubblica percepisce come iniqua la parziale esenzione fiscale dell'indennità parlamentare. Occorre provvedere alla massima trasparenza delle posizioni fiscali di tutti i cittadini.

LUCIANA SBARBATI si dichiara favorevole all'eliminazione dei privilegi fiscali anche per i parlamentari, che risponde a principi di trasparenza e giustizia. Tuttavia il concetto di indennità non coincide con quello di retribuzione: il lavoro parlamentare ha infatti delle caratteristiche peculiari. Occorre difendere non i privilegi, ma la dignità dei parlamentari, da attacchi che provengono persino dal Presidente della Camera e dai questori.

I deputati — a differenza dei senatori — non godono di estesi privilegi: chiede che, almeno, vengano garantiti servizi funzionali al mandato! (*Vivi applausi*).

BENITO PAOLONE osserva che il principio del riequilibrio dei conti pubblici va

perseguito a costo di sacrifici che colpiscano tutti: se devono cessare i privilegi fiscali, i parlamentari devono dare l'esempio. Peraltro occorre — nella sede adeguata — riaffermare un principio di corrispondenza dell'indennità parlamentare all'alta dignità della funzione.

Quando si discuterà il progetto di bilancio interno della Camera, sarà possibile e opportuno considerare tutti i costi e gli impegni che ineriscono al mandato parlamentare. Qui invece si è chiamati a dare al paese un segnale di rigore (*Applausi*).

LUIGI ROSSI rileva che si sta svolgendo un dibattito ipocrita. È tempo di finirlo di presentare il Parlamento, questo Parlamento, come quello del passato: esso rappresenta il futuro, e non ha nulla a che vedere con Tangentopoli (*Applausi*).

Non è ammissibile che il Parlamento sia dipinto come una delle piaghe del Paese, soprattutto dai giornalisti, molti dei quali pure guadagnano più dei parlamentari (*Applausi*).

FABIO DI CAPUA osserva che il Paese attende segnali dal Parlamento e nessuno vuole sottrarsi a questa responsabilità, ma non per questo si deve indulgere a demagogie ed ipocrisie. Non si può dimenticare infatti che i parlamentari svolgono un servizio pubblico e a tal fine abbandonano la loro precedente attività.

Sarebbe pertanto opportuno stralciare la materia dell'articolo 20 ed esaminare la questione con maggiore serenità (*Applausi*).

GIUSEPPE SCOZZARI ritiene che nella scorsa legislatura nessuno si sarebbe sognato di svolgere un dibattito così ampio e appassionato per un milione di lire in più o in meno: questo era allora, per molti, *argent de poche* (*Applausi*).

L'ipocrisia e la demagogia di talune iniziative esigono una chiara presa di posizione contraria, che ciascun deputato potrebbe difendere a testa alta di fronte ai propri elettori (*Applausi*). Per questo preannuncia il suo voto contrario su un articolo — che dovrebbe essere opportunamente stralciato — il quale incide su istituti

destinati a consentire a tutti — anche a chi non dispone di emittenti televisive e giornali — lo svolgimento del proprio mandato politico (*Applausi*).

PIERANGELO PALEARI osserva che molte delle questioni affrontate concernono il bilancio interno della Camera: qui si deve tuttavia deliberare solo sul regime fiscale dell'indennità. Il Parlamento è chiamato a dare un segnale a tutto il Paese nel senso del rigore e del sacrificio. Si associa peraltro alle critiche rivolte al Presidente della Camera in ordine alla mancata tutela, da parte sua, del ruolo dei deputati.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI rileva che l'adeguamento della tassazione delle indennità è un obiettivo giusto: ma ciò non deve implicare una decurtazione dell'ammontare dell'indennità; del resto nessuna categoria subirebbe una decurtazione simile, se non riconoscendo implicitamente la dequalificazione del proprio lavoro. L'adeguamento della tassazione può essere accettato solo a condizione che sia compensato da un aumento dell'indennità lorda. Ciò considerato, ritiene di lasciare ai deputati del gruppo del centro cristiano democratico libertà di voto (*Applausi*).

PRESIDENTE, essendovi altri deputati che chiedono di intervenire in dissenso dal gruppo, ricorda che la Conferenza dei presidenti di gruppo ha contingentato anche il tempo per gli interventi in dissenso: fa presente che, esaurito tale tempo, non saranno possibili ulteriori interventi in dissenso.

ANTONIO MAZZONE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che non possa essere contingentato il tempo attribuito ai dissenzienti, giacché il diritto al dissenso appartiene a ciascun parlamentare e non può essere in alcun modo compresso, neppure con una decisione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*Applausi*).

PRESIDENTE non può che confermare quanto comunicato precedentemente.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, chiede come sia possibile parlare in dissenso dal proprio gruppo quando non si è in fase di dichiarazione di voto.

PRESIDENTE osserva che la Presidenza non può comunque imputare ai gruppi il tempo utilizzato da deputati che non parlano a nome del gruppo.

ATTILIO SIGONA osserva che non si possono usare due pesi e due misure: la detrazione nella dichiarazione dei redditi per spese fisse è tuttora consentita a più categorie, tra cui i giornalisti; si proceda, allora, all'applicazione di un criterio uniforme.

GIUSEPPE LAZZARINI osserva che la decurtazione all'indennità dei parlamentari — che subiscono disagi e carichi di attività enormi — non sia uno strumento di trasparenza, ma la via maestra per tornare a Tangentopoli. Per questo, nonostante ogni forma di demagogia, preannuncia il proprio voto contrario sull'articolo.

FABIO DOSI osserva che, stante la disciplina prevista dall'articolo 20, non potrà che esprimere voto contrario su di esso, non per contrarietà al principio sacrosanto di una integrale tassazione, ma considerando la necessità di non diminuire un'indennità necessaria allo svolgimento del mandato politico e già assorbita, per notevole parte, dai contributi versati ai gruppi (*Applausi*).

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Solaroli 20. 1 è stato ritirato dai presentatori.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, invita il presentatore a ritirare l'emendamento Roscia 20. 12, altrimenti il parere è contrario, mentre ritiene che l'emendamento Moiolo Viganò 20. 14 debba essere trasformato in articolo aggiuntivo all'articolo 26.

MARIOLINA MOIOLI VIGANÒ concorda.

PRESIDENTE ritiene allora che l'emendamento Moioli Viganò 20. 14 possa senz'altro intendersi trasferito all'articolo 26 come articolo aggiuntivo.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*, concorda con il relatore per la maggioranza.

DANIELE ROSCIA ritira il suo emendamento 20. 12.

ROBERTO CALDEROLI, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che gli interventi sugli articoli non possono in alcun modo essere considerati dichiarazioni di voto: non si può pertanto applicare ad essi la disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 85 del regolamento in materia di interventi in dissenso.

PRESIDENTE ribadisce che in regime di contingentamento dei termini la Presidenza deve essere posta nelle condizioni di attribuire il tempo utilizzato per ogni intervento ad un gruppo o ai dissenzienti, che pure hanno un tempo loro riservato. E questo non può che avvenire sulla base delle segnalazioni dei presidenti di gruppo.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	425
Votanti .....	390
Astenuti .....	35
Maggioranza .....	196
Hanno votato <i>si</i> .....	331
Hanno votato <i>no</i> ....	59

*(La Camera approva).*

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di rinviare l'esame del provvedi-

mento alla seduta di domani per consentire al Comitato dei nove di riunirsi.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta (*Commenti del deputato Dorigo*). Rinvia pertanto alla seduta di domani il seguito del dibattito, avvertendo che si passerà ora al successivo punto dell'ordine del giorno.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede se la Presidenza reputi possibile far svolgere una riunione del Comitato dei nove mentre l'Assemblea procede alla deliberazione *ex* articolo 96-*bis* del regolamento su due rilevanti disegni di legge di conversione, uno dei quali — quello relativo al differimento di termini — connesso a materia inserita nella manovra finanziaria, qual è il condono edilizio.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, fa presente che il Comitato dei nove ritiene di poter concludere l'esame degli emendamenti relativi all'articolo 19 prima che si giunga alla votazione. Se tuttavia la Presidenza ritiene inopportuna una immediata riunione, il Comitato articolerà diversamente i propri lavori.

PRESIDENTE ritiene che il relatore per la maggioranza saprà senz'altro individuare le forme organizzative più opportune per i lavori del Comitato dei nove.

**Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 1994, n. 601, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (1549).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 novembre scorso la I Commissione (*Affari costituzionali*) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 601 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1549.

SERGIO MATTARELLA, *Relatore*, ricorda che il parere contrario della Commissione sulla sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza del provvedimento è stato determinato dalla valutazione dell'abnormità del suo contenuto: esso contiene — sotto forma di differimento di termini — norme a carattere sostanziale, e di estrema eterogeneità.

Si tratta di un provvedimento che interessa nel merito tutte le Commissioni parlamentari, che non sono invece in grado di esaminare il testo per quanto di competenza: il Parlamento è così di fatto esautorato da un'attività legislativa parallela che si configura, di fatto, come un fondo riservato.

Il Governo ha comunicato la sua intenzione di disaggregare le norme raccolte nell'abnorme contenitore del differimento di termini: ma neanche questa iniziativa sarebbe sufficiente a valutare positivamente la sussistenza dei requisiti costituzionali per il provvedimento.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, ricorda che il Governo ha comunicato in Commissione l'intenzione di non reiterare alla scadenza dei termini costituzionali il decreto-legge n. 601 del 1994 per sostituire ad esso una pluralità di disegni di legge — già allo studio delle diverse amministrazioni — che affrontino partitamente le singole questioni. Sottolineando peraltro la necessità di non determinare un vuoto normativo in molte materie, sollecita un voto positivo dell'Assemblea sulla sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza.

VALTER BIELLI osserva che non è abbastanza definire *omnibus* il provvedimento in esame, che ricomprende anche disposizioni già respinte dall'alto ramo del Parlamento, per esempio in materia di condono edilizio. Gli oltre ottanta articoli esaminano gli argomenti più disparati, mentre le dichiarazioni rese dal portavoce ufficiale del Governo in merito all'esigenza di limitare la decretazione d'urgenza si

sono dissolte come neve al sole: parole a cui non hanno mai corrisposto fatti.

Sarebbe pertanto un atto di responsabilità far venire meno il provvedimento. Occorre inoltre porre fine alla continua reiterazione dei decreti-legge, che produce effetti pressoché irreversibili sulla normativa. Si avvii un confronto sui decreti-legge in scadenza, verificandone i requisiti e riconducendo lo strumento ai suoi caratteri tipici.

La difesa della prerogativa del Parlamento richiede intanto un voto contrario sulla sussistenza dei requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 601 del 1994 (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

ITALO REALE osserva che il provvedimento può essere definito « mille proroghe », sulla base di un principio di legislazione non delegata ma acquisita dal Governo. È stato pertanto un atto di dignità da parte della Commissione affari costituzionali esprimere parere contrario circa la sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza.

Il provvedimento perpetua un sistema che rende la legislazione difficilmente comprensibile: si pensi alle norme sul condono edilizio, contenute in questo e in altri due provvedimenti.

Sarebbe dunque opportuno chiudere la spiacevole vicenda di questo decreto-legge, negando la sussistenza dei requisiti costituzionali ed esaminando correttamente disegni di legge ordinari sulle materie in questione (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

ANTONIO DEL PRETE ricorda la lettera inviata dal Governo al presidente della I Commissione sul problema della razionalizzazione della materia contenuta nel provvedimento. Ricorda che esso segue molteplici reiterazioni di un decreto-legge adottato nel 1992, che hanno reso necessario mantenere in vigore le norme frattempo stratificatesi. Il Governo Berlusconi è

stato il solo ad assumere concrete iniziative per troncane la vita di questo Moloch. Per conseguire questo, è necessaria l'espressione di un voto favorevole da parte dell'Assemblea (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

ROBERTO RONCHI rileva che il provvedimento è di fatto impossibile da convertire in legge: i deputati del gruppo della lega nord hanno voluto segnalare la situazione abnorme astenendosi in Commissione, perché l'Assemblea si pronunciasse su quella che costituisce una lesione delle norme costituzionali sul procedimento legislativo. Si compiace quindi dell'attenzione dimostrata dal Governo alla questione.

Per questi motivi i deputati del gruppo della lega nord voteranno ora a favore del riconoscimento della sussistenza dei requisiti costituzionali del provvedimento (*Applausi*).

PIETRO DI MUCCIO rileva che il decreto-legge n. 601 del 1994 rappresenta una dimostrazione del fatto che vi è qualcosa che non funziona nel sistema costituzionale italiano.

Non si può tuttavia approfittare di una situazione che lo stesso Governo riconosce patologica: da un'opposizione che invoca un Governo delle regole dovrebbe venire un segnale di collaborazione, mentre invece anche questa si è trasformata in un'occasione di attacco all'esecutivo.

Il problema è che nessun Governo potrà rinunciare allo strumento della decretazione d'urgenza se non sarà messo in condizione di vedere realizzato il proprio programma: in un sistema maggioritario non può aver spazio la cogestione della legislazione che ha caratterizzato il passato.

Nell'auspicare che siano assunte le opportune iniziative per risolvere o quanto meno attenuare il problema della decretazione di urgenza, preannuncia voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

MICHELE VIETTI osserva che se è vero che si è in presenza di un provvedimento particolare, sono state eccessive le critiche ad esso mosse; né si può dimenticare che esso ha origine nella passata legislatura, mentre all'attuale Governo ed a questa maggioranza va senz'altro ascritta una maggiore chiarezza nel sollevare il problema dell'eterogeneità del contenuto. Peraltro, affermare che la materia è eterogenea non esclude che si tratti di argomenti urgenti. Dichiaro, pertanto, il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

NEDO BARZANTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, fa presente che il provvedimento contiene disposizioni necessarie ed urgenti per il proseguimento dell'attività venatoria. Soltanto per questa ragione esprimerà voto favorevole.

ROBERTO CALDEROLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dopo aver udito le sconcertanti considerazioni del deputato Di Muccio preannuncia la sua astensione dal voto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 601 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1549.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	362
Votanti .....	358
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	180
Hanno votato sì .....	233
Hanno votato no ....	125

(La Camera approva — Applausi).

**Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 1994, n. 602, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-Spa (1550).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 3 novembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 602 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1550.

GIUSEPPE AYALA, *Relatore*, nel ricordare le precedenti reiterazioni del provvedimento, osserva che non si può parlare di necessità ed urgenza rispetto a disposizioni che contrastano con la Costituzione: le note sentenze della Corte costituzionale hanno, infatti, inderogabilmente fissato il principio della indipendenza dal potere esecutivo degli organi direttivi del servizio pubblico radiotelevisivo.

In particolare desta perplessità la disposizione che si riferisce ai meccanismi di nomina del consiglio di amministrazione della RAI: si rischia di innescare una inammissibile confusione tra i poteri dello Stato, come emerge anche dall'introduzione di alcune cause di incompatibilità.

Emerge complessivamente dal provvedimento il tentativo da parte del Governo di stabilire una sua proponderante e inammissibile ingerenza nella vita interna della RAI. Lascia poi assai perplessi la scelta, certamente non casuale, di presentare il provvedimento alla Camera, impegnata nella sessione di bilancio. Né può sottacersi la vicenda relativa al dottor Billia che, avendo espressamente dichiarato di essere in pieno dissenso con il presidente del consiglio di amministrazione della RAI, è stato subito destinato alla presidenza dell'INPS secondo la regola del *promoveatur ut amoveatur*.

Nel richiamare il Governo al rispetto delle regole — ed in particolare di quelle costituzionali — esistenti, auspica che non vengano riconosciuti i requisiti di necessità ed urgenza per l'emanazione del provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano — Congratulazioni*).

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

### Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 10 novembre 1994, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (1365-bis).

— *Relatori: Liotta, per la maggioranza; Campatelli, Guerra e D'Aimmo, di minoranza.*

2. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 1994, n. 602, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-S.p.A (1550).

— *Relatore: Ayala.*

**La seduta termina alle 20,50.**

---

Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 23,45.